



**DECRETO DEL PRESIDENTE
N. 155 DEL 09/09/2024**

OGGETTO

PALAZZO MAGNANI: RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER INTERVENTI DI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARTECIPANDO AL BANDO REGIONALE

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- in data 11 novembre 2010 con atto notarile è stata formalmente costituita la Fondazione “Palazzo Magnani”, con sede presso l’immobile provinciale sito in corso Garibaldi 29, che in data 3 febbraio 2011 ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica ed è stata iscritta al n. 791 del Registro delle Persone Giuridiche della Regione Emilia–Romagna, e i cui scopi istituzionali sono così definiti dall'art. 1 dello Statuto:
- *“La Fondazione non ha fini di lucro e si prefigge lo scopo istituzionale della tutela e della valorizzazione dell’immobile denominato “Palazzo Magnani”, posto in Reggio Emilia, nonché della promozione e diffusione delle arti visive e della promozione di iniziative, eventi culturali e di valorizzazione del territorio. La Fondazione ha altresì lo scopo istituzionale della tutela, valorizzazione e promozione dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico come definiti dalla vigente disciplina di settore e intende rafforzare, oltre alla crescita culturale, il turismo e l'economia del territorio. Essa persegue i primari obiettivi di integrazione e collaborazione con le altre attività culturali sempre all’interno delle proprie specifiche competenze”;*
- la Giunta provinciale, con atto 7 giugno 2011, n. 175, ha deliberato di disciplinare i rapporti negoziali tra la Provincia e la predetta Fondazione, cui hanno successivamente aderito altri soggetti giuridici tra cui il Comune di Reggio Emilia, concedendo in comodato gratuito, alla Fondazione medesima i beni immobili e mobili facenti parte dell’immobile, la cui scadenza è stata rinnovata più volte, e da ultimo fino al 31 dicembre 2028, come disposto dal decreto presidenziale n. 319 del 23 dicembre 2022;
- il contratto che regola il comodato, prevede che le spese di gestione e ordinaria manutenzione siano a carico del comodatario, mentre le spese di manutenzione straordinaria restano nella competenza del proprietario;

Atteso che con Decreto del Presidente n. 202 del 14/12/2021 è stato approvato, tra la Provincia di Reggio Emilia e la Fondazione Magnani, l'Accordo di collaborazione per la progettazione e la realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, tra cui, quelli concernenti nuove strutture a supporto degli allestimenti museali, nonché il rifacimento dell’impianto elettrico, allo scopo di rendere l’immobile più sicuro, efficiente ed adeguato alle destinazioni espositive;

Preso atto che la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge regionale 26 novembre 2020, n. 7, ha approvato con deliberazione di Giunta n. 884 del 20 maggio 2024, il Bando recante “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE, CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO STORICO E CONTEMPORANEO A DESTINAZIONE CULTURALE E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DA SOTTOSCRIVERE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED I SOGGETTI BENEFICIARI – ANNUALITA' 2024, 2025 e 2026;”

Considerato che:

- per partecipare occorre, fra l'altro, approvare un Progetto di fattibilità tecnico economica, anche senza i relativi pareri autorizzativi, comunque da ricevere prima di ulteriori approvazioni;
- l'ammontare dei costi è da finanziarsi con il bando regionale citato, fermo restando che un trasferimento inferiore rispetto al totale del quadro economico di seguito indicato, è da suddividere tra la Provincia e la Fondazione in parti uguali;
- occorre pertanto, nella fase attuale, approvare in linea tecnica, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) riguardante l'intervento di "RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI";

Rilevato che il Responsabile Unico del Progetto (RUP), ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.36/2023, arch. Ilaria Martini, funzionario del Servizio Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica, fa presente quanto segue:

- conformemente all'Accordo di cui sopra con la Fondazione, con lettera di trasmissione PG 26508 del 06/09/2024, sono stati consegnati gli elaborati progettuali, redatti da:
 - progetto architettonico: Mattia Parmiggiani Architects, via Emilia est,985- Modena , CF PRMMTT64A19F257B;
 - progetto impiantistico: Proget studio tecnico di Piacentini Massimo, via Tiziano 77, Modena, PIVA 03216740369;
- tali elaborati sono elencati a seguire:

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ECONOMICA

- RELAZIONE GENERALE
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELLO STATO DI FATTO
- TAVOLE DI PROGETTO (Planimetria PT, 1P, impianto elettrico)
- RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO
- ABACO DEGLI ARREDI
- VIDEO DEL PROGETTO
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

➤ QUADRO ECONOMICO COMPLESSIVO DEI COSTI

➤ CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

e sono conservati presso il servizio indicato;

- sono stati richiesti i relativi pareri conformemente all'art. 41, comma 6, lett. f) del D.Lgs 36/2023;
- si è conclusa con esito favorevole e positivo la procedura in merito alla verifica degli elaborati di progetto ai fini della partecipazione al bando;
- il quadro economico del progetto di fattibilità tecnica ed economica riguardante l'intervento in argomento risulta essere il seguente:

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA - RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI		
	DESCRIZIONE	IMPORTI
A	IMPORTO TOTALE DEI LAVORI	
A.0.3	Architettonico (edili, finiture, allestimento)	226.734,29 €
A.0.5	Impianti elettrici speciali	318.544,18 €
A.0.6	Climatizzazione (sostituzione ventili convettori)	34.500,00 €
A.1	Totale lavori soggetti a ribasso	579.778,47 €
A.2	Oneri di sicurezza	23.000,00 €
	TOTALE LAVORI	602.778,47 €
	SOMME A DISPOSIZIONE	
B	Spese tecniche	
B.1.1	spese tecniche per incarichi esterni	70.000,00 €
B.1.2	CASSA ed IVA su spese tecniche	18.816,00 €
C	Incentivo art. 45 D.Lgs. 36/2023	12.055,57 €
	<i>Totale spese tecniche</i>	<i>100.871,57 €</i>
D	altri costi (IVA, imprevisti, ecc)	
D.1	IVA sui lavori	60.277,85 €
D.2	imprevisti sui lavori compresa IVA	33.572,11 €
D.3	prove laboratorio, carotaggi, saggi stratigrafici (lordo IVA)	300,00 €
D.4	Spese di cui art 45 comma 7 del codice (assic. Personale)	1.200,00 €
D.5	Spese per commissioni giudicatrici, pubblicità, tasse, ecc	1.000,00 €
	<i>Totale altre voci</i>	<i>96.349,96 €</i>
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	197.221,53 €
	TOTALE QUADRO ECONOMICO	800.000,00 €

- propone pertanto di approvare in linea tecnica il progetto di fattibilità tecnica ed

economica riguardante l'intervento di "RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI" sito in Corso Garibaldi, 29 a Reggio Emilia, i cui elaborati progettuali sono conservati presso il Servizio Sicurezza sismica Edilizia e Programmazione scolastica;

Visti:

- il D.Lgs. n. 36/2023;
- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Sicurezza sismica, Edilizia e Programmazione scolastica in ordine alla regolarità tecnica del presente atto e quello favorevole di regolarità contabile del Dirigente del Servizio Bilancio in ordine alla regolarità contabile del presente atto, subordinando l'attestazione della copertura finanziaria all'effettivo finanziamento dell'opera;

D E C R E T A

- di approvare "in linea tecnica", e per i motivi in narrativa indicati, ai sensi dell'art. 41, comma 2 e ss., del D.Lgs. 36/2023, il progetto di fattibilità tecnica ed economica, finalizzato al "RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI" sito in Corso Garibaldi, 29 a Reggio Emilia, per l'importo complessivo stimato in € 800.000,00, così come risulta dal Quadro Economico come in narrativa riportato;
- di dare atto che:
 - l'ammontare dei costi è da finanziarsi con il bando regionale citato, fermo restando che un trasferimento inferiore rispetto al totale del quadro economico di seguito indicato, è da suddividere tra la Provincia e la Fondazione, in parti uguali;
 - il Responsabile Unico del Progetto (RUP), ai sensi dell'art.15 del D.Lgs.36/2023, e' l'arch. Ilaria Martini, funzionario del Servizio Sicurezza sismica, edilizia e programmazione scolastica;
 - il Codice Unico di Progetto (CUP) relativo all'intervento in oggetto è C89D24015110005;
 - l'intervento in parola, una volta finanziato, verrà inserito nella Programmazione Triennale LL.PP. 2024-2026 della Provincia di Reggio Emilia, all'annualità 2025;
 - il predetto intervento insiste sul patrimonio pubblico;
 - il presente decreto è esecutivo dalla data di sottoscrizione.

ALLEGATI:

- schema di Accordo Allegato B.3 del bando della Regione Emilia-Romagna “AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RELATIVI AD INTERVENTI DI RESTAURO, CONSERVAZIONE, CONSOLIDAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHITETTONICO STORICO E CONTEMPORANEO A DESTINAZIONE CULTURALE E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DA SOTTOSCRIVERE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED I SOGGETTI BENEFICIARI – ANNUALITA' 2024, 2025 e 2026.”;
- Relazione progettuale;
- parere di regolarità tecnica;
- parere di regolarità contabile.

Reggio Emilia, lì 09/09/2024

IL PRESIDENTE
F.to ZANNI GIORGIO

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti con n del

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma



**FONDAZIONE
PALAZZO MAGNANI**
REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia Tel 0522 444111 - Fax 0522 451714
E-mail: info@provincia.re.it - Web: http://www.provincia.re.it

SERVIZIO INFRASTRUTTURE, MOBILITA' SOSTENIBILE, PATRIMONIO ED EDILIZIA

RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI

PROGETTISTI:



Royal Institute
of British Architects

PROGETTO ARCHITETTONICO:

MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS

Via Emilia Est, 985, 41122 Modena

web. www.mparchitects.it

mail. Mattia Parmiggiani

parmiggiani@mparchitects.it

Tel 059 366029

P.iva. 028 032 303 62

CF. PRMMTT64A19F257B

PROGETTO IMPIANTISTICO:

PROGET STUDIO TECNICO di Piacentini Massimo

Via Tiziano, 77, 41124 Modena

mail. Massimo Piacentini

piacentini@studioproget.net

info@studioproget.net

Tel 059 359708 - 3288909120

P.iva. 032 167 403 69

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
INFRASTRUTTURE, MOBILITA' SOSTENIBILE,
PATRIMONIO E EDILIZIA

Ing. VALERIO BUSSEI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
SICUREZZA SISMICA, EDILIZIA E PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
PATRIMONIO E EDILIZIA

Ing. AZZIO GATTI

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ilaria Martini

PALAZZO MAGNANI

IL DIRETTORE

Dott. DAVIDE ZANICHELLI

Arch. Francesca Tagliavini

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Dott. Annachiara Rea

PROGETTO FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA

OGGETTO:
RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE
FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI

TAV. n°

RELAZIONE DI PROGETTO

settembre 2024

scala

file

redazione REV.06

verifica finale 06/09/2024

pratica n°

01

RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI

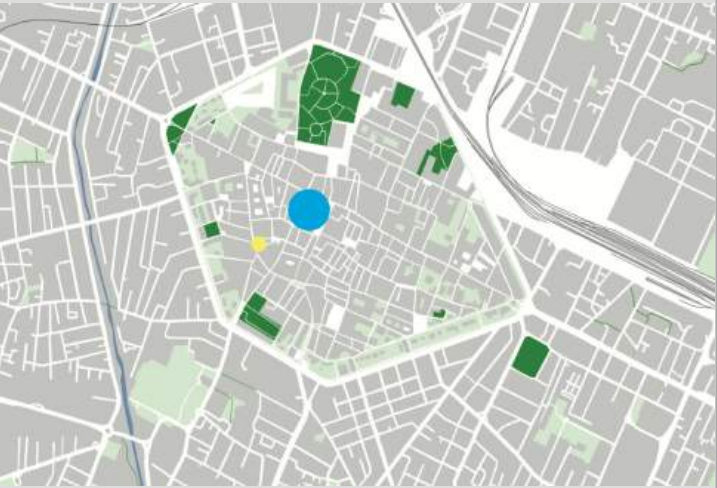
INQUADRAMENTO URBANISTICO

Palazzo Magnani è sito a Reggio Emilia, l'ingresso principale è ubicato su Corso Garibaldi. L'area di intervento si colloca pertanto nel pieno centro storico cittadino, su uno dei principali assi viari urbani. Palazzo Magnani conserva ancora l'impianto planimetrico originario impostato intorno ad una corte centrale. L'edificio, di proprietà della Provincia, non ospita soltanto la sede espositiva, bensì si suddivide in diversi blocchi. La parte più storicizzata con affaccio principale su Corso Garibaldi ospita le sale di mostra ed i relativi servizi al pubblico. Questa parte si articola su due piani.

GENERALITA' E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'obiettivo prioritario del progetto è quello di fornire alla Fondazione Palazzo Magnani l'interpretazione degli spazi ed il concept per un nuovo allestimento che possa ospitare varie tipologie di mostre d'arte visiva e attività connesse a partire dal prossimo anno 2025. Il progetto a cui tendere dovrà rispecchiare i valori della Fondazione, ovvero creare uno spazio bello, funzionale, attrezzato, attrattivo, accogliente ed inclusivo, vivibile ed integrato alla sua preesistenza storica.

OBIETTIVI GENERALI

<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dell'impianto architettonico esistente - Proposta di nuovi modelli della fruizione - Abbattimento barriere architettoniche - Implementazione delle funzioni e dei servizi accessori alle mostre - Consapevolezza delle priorità della funzione espositiva - Considerazione della fattibilità del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> - Adattabilità - Modularità - Funzionalità - Durevolezza - Sostenibilità - Multifunzionalità - Garanzia degli standard di sicurezza - Compatibilità con gli impianti di allarme e sorveglianza 	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------

CONCEPT

L'intervento proposto ha due obiettivi: restituire una spazialità contemporanea che valorizzi il palazzo storico ed implementare una maggiore capacità espositiva all'interno di un'offerta narrativa evoluta. Riteniamo che il nuovo spazio museale debba essere fortemente attrattivo oltre che luogo di benessere esperienziale per il pubblico, coinvolgente ed emozionante per i visitatori, in linea con i più interessanti interventi europei. Un luogo a misura di un pubblico eterogeneo, adatto a una didattica museale, un'esperienza inclusiva, un raccoglitore di contenuti contemporanei, adattabile alle esigenze di esposizione.

L'idea di allestimento immaginata per la sede espositiva di Palazzo Magnani, pone il visitatore al centro di un percorso variegato e lo accompagna all'interno delle sale secondo alcuni criteri di impianto.

REINVENTARE L'ESISTENTE

Sebbene sia inevitabile adeguare gli edifici storici alle esigenze del contemporaneo, riteniamo sia un valore prioritario riportare le strutture interne alle sembianze originali. Da una parte si è cercato di restituire l'aspetto iconico storico, dall'altra si è cercato di proporre un sistema di allestimento e illuminazione che fosse prestazionale e versatile.

NUOVA FUNZIONALITA'

Le funzioni del palazzo sono state idealmente suddivise nei due piani.

Il PIANO TERRA è stato dedicato alle funzioni di accoglienza e servizio.

Le sale esistenti sono state dedicate a:

- Biglietteria + bookshop: restyling di arredo per rispondere alle necessità di esposizione, accoglienza e vendita
- Guardaroba: locale dedicato a uso libero con armadietti e contenitori per i gruppi
- Corridoio "Shell": Un guscio avvolge i visitatori che transitano sul corridoio, la superficie della shell viene utilizzata come display per una narrazione introduttiva; oltre che cannocchiale prospettico che riguarda nell'atrio centrale.
- Atrio "First Fish": allestimento di un'opera visibile ad accesso gratuito (inserimento di pannelli a parete per comunicazioni istituzionali)
- Open Lounge: sala di attesa e lettura a fruizione libera



- Sala didattica: dedicata alle attività didattiche e laboratoriali, allestita per poter ospitare un numero massimo di 28 ragazzi con arredi dedicati e pensati per facilitare le attività

- Sala ibrida: sala allestibile per conferenze, corsi o, se necessario, come integrazione dello spazio espositivo e didattico

Le aree a piano terra sono evidenziate nelle loro funzioni da una pavimentazione in pavimento vinilico tessile a tre diverse colorazioni per gli ambienti, applicate per lo più su una struttura rialzata da pavimento esistente; sul sistema rampa/pedana (nel corridoio e nell'atrio) e sul pavimento esistente nelle sale laterali.

Dalla scala a chiocciola si accede al PRIMO PIANO interamente dedicato all'esposizione. Il percorso è stato pensato come una sequenza fluida di passaggi da una sala all'altra in cui architettura storica e allestimento contemporaneo dialogano insieme.

ACCESSIBILITA'

Riteniamo sia importante come messaggio culturale dare alle persone con disabilità accompagnati, la possibilità di poter entrare nell'edificio e fruire dell'esperienza museale appieno.

Accedendo dall'ingresso secondario, si entra nell'atrio dove è stata pensata una pedana rialzata che permette di livellare ed accedere a tutte le sale a piano terra senza cambi di livello. Il foyer centrale è collegato all'ingresso attraverso il sistema Shell che al suo interno ospita la rampa di collegamento dalla quale si può arrivare in autonomia alla biglietteria di ingresso.

IMMERSIVITA'

L'esperienza di visita dall'ingresso principale inizia fin da subito come un viaggio immersivo capace di suscitare curiosità e meraviglia già varcando l'ingresso. Nel rispetto del luogo storico che fa da sfondo, è stato pensato un sistema di allestimento attrattivo ed emozionante, che accompagna il visitatore in un'avventura coinvolgente.

LAYOUT

Sul corridoio centrale è stato ricavato un guscio (Shell) utilizzabile per la narrazione introduttiva. Un Intro/Abstract permette all'utente di acquisire le nozioni essenziali per la corretta comprensione del percorso espositivo che inizia al piano superiore.

Dal corridoio, attraverso la rampa, si arriva al foyer centrale pensato come il primo vero momento espositivo. Traendo ispirazione dalle esperienze museali europee, dopo la narrazione introduttiva, si riguarda alla prima opera esposta. In questo caso l'intenzione sarebbe quella di restituire l'idea di gratuità delle opere museali regalando alla città la visione di una delle opere più significative della mostra accessibile senza biglietto.

Dal foyer centrale è possibile accedere liberamente alla sala Open Lounge, uno spazio di pausa e consultazione a libero accesso.

Dalle vetrate dell'atrio si potrà accedere al cortile interno attraverso una rampa in metallo a norma per disabilità (vetrata di destra) e qualche gradino (vetrata di sinistra) per compensare l'altezza della pedana.

Il piano terra è quindi dedicato ad esperienze differenti, immersive, sociali e di aggregazione a disposizione della città.



Vista dall'ingresso principale

Shell + First Fish



Vista dall'atrio

(da sx a dx:

Open Lounge,

Shell,

Sala Ibrida)



INIZIO VISTA

Il percorso espositivo inizia al primo piano, in questo modo si può beneficiare della sequenza guidata introduttiva nel corridoio di accesso che fa da dorsale alla mostra. Essendo un edificio storico con un unico ingresso, abbiamo ritenuto conveniente mantenere il flusso in un'unica direzione dal piano primo all'ultimo angolo dello scalone al piano terra che si affaccia direttamente sul foyer. Questo permette una navigazione fluida e mantiene i flussi in/out distanziati (prescrizioni Covid).

ADATTABILITA'

La superficie espositiva è realizzata su due livelli: il primo livello è una pelle (Skin) che perimetra le sale e diventa area espositiva per le opere e per trattamenti cromatici e i contenuti grafici. Il secondo livello sono elementi chiamati Solid che diventano il luogo espositivo per le opere in mostra. Questa sovrapposizione dà la possibilità di creare livelli di lettura differenti e focus narrativi.

Lo spessore dei Solid, oltre ad essere elemento estetico contraddistintivo, permette di alloggiare al proprio interno la necessaria strumentazione tecnica (condizionamento, igrometri, umidificatori ecc) occultandola alla vista ma ispezionabile tramite la rimozione della parte frontale del volume.

Alcuni Solid sono pensati in una modalità On/Off. Nella modalità Off sono tradizionali superfici espositive, mentre, tramite una rotazione di 90°, si passa alla modalità On con la quale si crea un ulteriore angolo espositivo comprensivo di una superficie a parete predisposta per ospitare contenuti multimediali.

Il sistema On/Off permette di modificare la superficie espositiva da un minimo di 189ml (Off) ad un massimo di 211ml con 4 cover multimediali a disposizione (+1 solo multimediale) (On).

Questo sistema di allestimento si allinea con una ricerca museale contemporanea che permette al visitatore di avere diversi livelli di approfondimento.

LUCE

Si è pensato di intervenire sulla struttura ottocentesca "liberandola" il più possibile da superfetazioni presenti in modo da renderla protagonista. Luce naturale e artificiale diventano esse stesse parte integrante dell'architettura. Il progetto luci è costituito da un anello perimetrale di profili lineari in cui si posizionano i proiettori a luce Led. Un sistema minimale e versatile in cui corpi illuminanti di diverso genere (spot, neon ecc..) vengono alloggiati mediante un sistema di fissaggio. Questo permette di illuminare la struttura e i soffitti in un light design contemporaneo, tale da simulare in modo efficace la luce naturale e con la possibilità di accenti attraverso una dimmerazione dedicata per un effetto più scenografico.

Il sistema luci, predisposto per il Dali (gestione domotica) può ospitare ulteriori apparecchi per la sorveglianza/sicurezza gestibili da remoto con tablet.



Royal Institute
of British Architects
www.mparchitects.it

Visualizzazione allestimento sala 01 sistema SKIN + SOLID
in due situazioni differenti



MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS P.IVA 028 032 303 62 CF PRM MTT 64 A 19F 257 B
Via Emilia Est n°985 int 6 Modena Italy mail: www.mparchitects.it info@mparchitects.it
Tel +39 059. 366029 Mobile 348 2291989



Royal Institute of British Architects

Chartered Architect

copia informatica per consultazione



SALA DIDATTICA

Nella nostra visione contemporanea di un museo è strategico prevedere spazi per la didattica per i più piccoli. Nella parte iniziale del percorso al piano terra è prevista un'aula Didattica. Un luogo che si presta ad attività laboratoriali differenti (lavoro ai tavoli, area lettura, materioteca, proiezioni video, spazi per l'esposizione). Questo spazio è stato pensato per essere adattabile ad un pubblico differente attraverso la trasformazione del layout e degli arredi stessi.

L'Atelier si affaccia sull'ingresso e le finestre danno sul fronte strada in modo da dare un chiaro segnale di una linea di progettazione che vuole abbracciare il mondo dell'educazione ed essere allo stesso tempo una vetrina per la città.

All'interno il laboratorio didattico è evidenziato da un portale a gradiente di colore e da un cambio di pavimentazione, attraverso una porta scorrevole è possibile isolare lo spazio durante le attività.

NON SOLO MUSEO

Gli allestimenti proposti permettono al pubblico di "vivere" lo spazio e i suoi contenuti in modalità non solo strettamente museale classica, ma come un'esperienza sensoriale coinvolgente aprendo maggiormente l'interesse ad ogni tipologia e fascia di età dei visitatori.

SICUREZZA

Sono stati predisposti dei portali con ante a battente allarmate per mettere in sicurezza le sale al piano terra in corrispondenza della sala ibrida e dell'aula didattica. Al primo piano le porte allarmate sono la porta d'ingresso e uscita al loggiato e la porta della Sala Travi.

MISURE PER LA RIDUZIONE DEGLI IMPATTI DA CANTIERE

Per ciò che concerne l'impostazione delle aree impiegate ai fini della cantierizzazione sarà impostata anche sulla base dei seguenti criteri generali volti a migliorare la sostenibilità degli interventi:

- le aree utilizzate andranno ad occupare le superfici strettamente necessarie alle attività e alle attrezzature che vi si dovranno insediare;
- la perimetrazione dell'area di cantiere sarà effettuata cercando di limitare quanto più possibile le interferenze con il contesto;
- la disposizione delle funzioni interne dell' area dovrà essere studiata, per quanto possibile, cercando di allontanare le attività ed attrezzature ad alto impatto da eventuali ricettori esterni;



- gli accessi carrabili dell' area devono essere studiati al fine di limitare il disturbo prodotto dai mezzi d'opera in entrata ed in uscita al traffico locale;
- Durante la fase di costruzione saranno adottati i seguenti provvedimenti volti a contenere il disturbo prodotto dalle lavorazioni sul sistema insediativo:
- corretta formazione del personale di cantiere;
- utilizzo dei macchinari meno rumorosi reperibili sul mercato;
- periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;
- regolazione degli orari previsti dal cronoprogramma delle attività;
- agglomerazione della polvere per umidificazione del materiale mediante un'irrorazione controllata;
- copertura dei carichi polverulenti con teloni.

PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Lo studio e la redazione del piano di sicurezza e coordinamento per i cantieri temporanei o mobili aventi tipologie definite (entità dei lavori espressi in uomini/giorni, presenza o meno di particolari rischi, presenza o meno di più imprese ecc.) è stato reso obbligatorio dalla legge 494/96 e successive modifiche.

La tipologia e l'entità dei lavori di cui al presente progetto preliminare evidenziano ai sensi del D.lgs 81/2008 e successive modifiche la necessità e l'obbligo di redigere apposito Piano di Sicurezza e Coordinamento in fase di progettazione e di nominare il Coordinatore per la sicurezza in fase di realizzazione.

Tale piano, al fine di una buona gestione della sicurezza nel cantiere, dovrà contenere sia indicazioni e disposizioni, riguardanti la sicurezza delle fasi di lavoro, di tipo generale che attengono alla totalità dei cantieri edili (anagrafe, organizzazione logistica del cantiere, pianificazione dei lavori, d.p.i., mezzi d'opera e loro uso, analisi dei rischi, rischi rumore e vibrazione, misure di tutela dei lavoratori per la realizzazione di opere in c.a., opere edili di tipo civile in genere, impianti elettrici, servizi idrici e fognari ecc.) sia indicazioni e disposizioni di tipo particolari attinenti specificatamente all'opera in progetto (lavori di consolidamento e recupero strutturale di opere e reperti archeologici, lavori di scavo in aree di interesse archeologico e naturalistico, utilizzo di attrezzature e modalità lavorative a basso impatto ambientale ecc.).

Tali indicazioni e disposizioni dovranno essere studiate e proposte tenendo conto dei luoghi, del contesto e dell'ambiente in cui si andrà ad intervenire. In via preliminare e sommaria, salvo una più specifica definizione nei gradi di progettazione definitiva ed esecutiva, il piano dovrà prevedere innanzitutto:

MATTIA PARMIGGIANI ARCHITECTS P.IVA 028 032 303 62 CF PRM MTT 64 A 19F 257 B
Via Emilia Est n°985 int 6 Modena Italy mail: www.mparchitects.it info@mparchitects.it
Tel +39 059. 366029 Mobile 348 2291989



una dettagliata e puntuale metodica di collaborazione e coordinamento, ai fini della sicurezza dei lavori, fra le diverse figure professionali e tecniche operanti nel cantiere al fine di ottimizzare i processi e le fasi lavorative in merito ai rischi connessi, anche con una puntuale formazione ed informazione degli addetti per la sicurezza e di tutte le maestranze.

Si allega

- documento fotografico e di progetto comparazione STATO ATTUALE / PROGETTO (*FPM_VISTE interne.pdf*)
- navigazione interna degli spazi in 3D (*FPM_video interno.mp4*)

MPA

Modena 06/09/2024

ACCORDO

- per la realizzazione del progetto denominato "RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI" CUPC89D24015110005

TRA

La REGIONE EMILIA-ROMAGNA, di seguito denominata "Regione", in qualità di soggetto finanziatore dell'intervento, con sede in Bologna, C.F. n. 800.625.903.79, nella persona di....., in qualità didel

E

LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA in qualità di soggetto beneficiario dell'intervento, con sede in Reggio Emilia C.F. n. 00209290352 nella persona del in qualità di legale rappresentante/delegato;

Vista la legge regionale 26 novembre 2020, n.7 "Riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e [1° dicembre 1998, n. 40](#) e modifica di leggi regionali", ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, lett. e) che stabilisce che la Regione "promuove e sostiene interventi di conservazione, restauro, manutenzione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale";
- l'art. 4 comma 2 ai sensi del quale "la Regione, per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere e), [...] può altresì concedere contributi per progetti, iniziative e attività proposte da soggetti pubblici o privati [...]";
- l'art. 4 comma 3 ai sensi del quale "[...] la Regione può concedere contributi in conto capitale per il restauro dei beni artistici, culturali, architettonici, naturali e paesaggistici, il miglioramento della loro fruibilità, nonché per interventi diretti alla loro valorizzazione, ivi inclusi l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature, la sistemazione di aree adiacenti i beni stessi";
- l'art. 4 comma 4 ai sensi del quale "[...] la Regione opera attraverso la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati ovvero conclude accordi con gli enti pubblici ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 [...]";
- l'art. 4 comma 5 che stabilisce che i criteri e le modalità di concessione dei contributi di cui al comma 2 sono approvati dalla Giunta Regionale, nel rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato;

Premesso e considerato che:

- la Regione e il soggetto beneficiario, avuto riguardo alle proprie competenze e finalità istituzionali, procedono alla sottoscrizione del presente Accordo per la realizzazione dell'intervento denominato "RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI" CUPC89D24015110005

Art. 1 - Oggetto

L'oggetto del presente Accordo è quello di individuare gli impegni, a carico delle parti, necessari a sostenere il progetto di "RESTAURO, MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DELLA SEDE ESPOSITIVA DI PALAZZO MAGNANI" CUPC89D24015110005, nonché le modalità di attuazione ed erogazione del contributo regionale di euro _____ da parte della Regione a _____.

Forma parte integrante del presente Accordo il progetto di fattibilità tecnico economica PFTE—/esecutivo “, Allegato n.1 al presente Accordo, CUPC89D24015110005

Art. 2 - Durata dell'Accordo

La durata del presente Accordo decorre dalla data della sua repertoriazione e fino all'emissione del certificato di regolare esecuzione e/o del collaudo definitivo dell'intervento realizzato e alla successiva fase di verifica della rendicontazione e liquidazione del saldo del contributo.

Art. 3 - Oneri finanziari

La spesa ammissibile del presente progetto ammonta a euro _____ finanziati tramite un contributo pari a euro _____, e per euro _____ tramite risorse reperite direttamente dal soggetto beneficiario.

Art. 4 - Obblighi della Regione

La Regione Emilia-Romagna si impegna a corrispondere al soggetto beneficiario, nelle forme e modalità stabilite al punto 6 del presente Accordo, il contributo di euro _____ per la realizzazione dell'intervento in oggetto, così suddiviso sulla base dell'esigibilità della spesa:

- euro _____ sull'esercizio 2024
- euro _____ sull'esercizio 2025
- euro _____ sull'esercizio 2026

Art. 5 - Obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario, a partire dalla data di validità dell'Accordo, curerà e sarà responsabile della realizzazione del progetto e della gestione delle risorse concesse dalla Regione e dovrà garantire le risorse a copertura della quota restante delle spese non coperte dal contributo regionale.

Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a:

1. trasmettere alla Regione, **entro 20 giorni**, decorrenti dalla data di invio tramite PEC della comunicazione di ammissione a contributo, pena la revoca del contributo, il presente accordo, compilato in ogni sua parte con

i dati relativi allo specifico intervento, sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante/delegato del soggetto beneficiario, inviandolo tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica del Settore Patrimonio Culturale regionale patrimonioculturale@postacert.regione.emilia-romagna.it;

2. trasmettere alla Regione, qualora in sede di domanda sia stato presentato il PFTE, il progetto esecutivo e i suoi documenti, nonché il relativo atto di approvazione;
3. comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione al cronoprogramma delle lavorazioni e a quello economico-finanziario relativo alla ripartizione della spesa sugli esercizi finanziari in cui essa diventa esigibile, nei limiti di quanto prescritto all'art.4;
4. comunicare tempestivamente alla Regione le variazioni e varianti alle opere in fase di realizzazione ed i relativi atti di approvazione;
5. affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche o le forniture **entro diciotto mesi** decorrenti dalla data di concessione del contributo, pena la revoca del contributo;
6. evidenziare, nei modi più opportuni, che l'intervento in oggetto è stato realizzato con risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, il soggetto beneficiario si impegna a rispettare i seguenti ulteriori obblighi:

1. assumere le funzioni di stazione appaltante e provvedere alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento, dandone comunicazione alla Regione;
2. procedere all'affidamento dei lavori, dei servizi e delle forniture, conformemente al codice dei contratti pubblici, dei lavori, dei servizi e delle forniture ai sensi del D.lgs. n. 36/2023 e alle ulteriori disposizioni vigenti in materia;
3. provvedere allo svolgimento delle procedure necessarie per la realizzazione dell'intervento nel rispetto della disciplina prevista dal D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e dalle normative vigenti, curando i necessari adempimenti in raccordo con la RER nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza di competenza;
4. redigere e stipulare contratti di lavori, forniture e servizi e alla relativa approvazione con un proprio atto amministrativo;
5. prestare assistenza giuridico-amministrativa per la definizione in via amministrativa di eventuali controversie che dovessero insorgere nel corso dell'affidamento e/o dell'esecuzione dei lavori e che possano definirsi in via amministrativa ed in via giudiziaria per quanto di competenza;
6. erogare i pagamenti alle imprese affidatarie dei lavori e delle forniture, a seguito della trasmissione della documentazione, secondo le vigenti disposizioni di legge in materia;
7. svolgere le funzioni di direzione e contabilità dei lavori ed il coordinamento per la sicurezza sia nella fase progettuale che di esecuzione dei lavori, eventualmente anche avvalendosi di professionisti esterni;
8. eseguire il collaudo tecnico-amministrativo e statico, laddove previsto, o rilasciare il certificato di regolare esecuzione ai sensi della normativa

- vigente prevista dal D.lgs. n. 36/2023, eventualmente anche avvalendosi di professionisti esterni;
9. adempiere a quanto previsto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
 10. osservare le vigenti norme in materia di lotta alla criminalità organizzata, nonché di sicurezza dei cantieri, con particolare riferimento alle disposizioni previste dal d.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. per quanto compatibili;
 11. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto, secondo le modalità definite nell'art. 7;
 12. trasmettere entro il 31 gennaio di ogni anno, una comunicazione relativa allo stato di attuazione del progetto dal punto di vista contabile, contenente le informazioni relative a quanto effettivamente speso sull'annualità precedente e alla spesa programmata sulle annualità successive. Tale comunicazione è da inviarsi all'attenzione del responsabile del procedimento, indicando nell'oggetto il titolo dell'iniziativa, il nome del soggetto beneficiario ed il CUP progettuale;
 13. conservare per almeno 5 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo la documentazione amministrativa e contabile del progetto;
 14. consentire ai funzionari della Regione o a soggetti da essa incaricati lo svolgimento di controlli di primo livello riguardanti verifiche amministrative, effettuate sia su base documentale sia attraverso verifiche in loco.

Il soggetto beneficiario prende atto e accetta che le risorse erogate siano utilizzate esclusivamente per il progetto di cui all'art. 1 pertanto le stesse non potranno essere utilizzate, in tutto o in parte, per altri scopi.

Il soggetto beneficiario si impegna a restituire l'importo del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente Accordo, o di impossibilità a procedere alla realizzazione del progetto di cui trattasi.

In nessun caso una parte contraente potrà essere ritenuta responsabile delle obbligazioni assunte dall'altra nei confronti di terzi, anche se tali obbligazioni derivassero dall'esecuzione del presente accordo.

Art. 6 - Spese ammissibili

Sono da ritenersi ammissibili ai fini della liquidazione del finanziamento le seguenti voci di spesa:

- le spese per opere edili, murarie e impiantistiche;
- le spese tecniche per prestazioni professionali e specialistiche necessarie per la redazione del progetto, direzione lavori, collaudi, redazione dei piani di sicurezza e di coordinamento, studi e analisi, rilievi, incentivi per funzioni tecniche, perizie e consulenze tecniche e professionali fino ad un massimo del 10% della spesa complessiva ammessa a contributo in fase di concessione (I.V.A. e oneri inclusi), previste nel quadro economico;
- le spese per l'acquisto di finiture, arredi, allestimenti e attrezzature permanenti;

- le spese per l'acquisto di infrastrutture tecnologiche e telematiche;
- l'Imposta sul Valore aggiunto, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non siano recuperabili.

Sono ammissibili esclusivamente i documenti di spesa datati, ovvero emessi, nel periodo compreso dalla data di repertoriazione dell'accordo di cui all'allegato B.3 fino al 15 febbraio 2025, per le spese riferite all'anno solare 2024; dal 1° gennaio 2025 al 15 febbraio 2026, per le spese riferite all'anno solare 2025; dal 1° gennaio 2026 al 15 febbraio 2027, per le spese riferite all'anno solare 2026.

Art. 7 - Modalità di liquidazione e rendicontazione

Il contributo concesso è liquidato dal Dirigente competente con propri successivi atti, su espressa richiesta del soggetto beneficiario, secondo le seguenti modalità:

- i pagamenti saranno disposti per stati di avanzamento lavori (SAL), ogni qualvolta le spese rendicontate, siano equivalenti ad almeno euro 50.000,00, fatto salvo il pagamento dell'ultimo SAL, e fino al raggiungimento del 90% dell'importo del contributo, previa attestazione mediante apposito certificato di pagamento rilasciato dal Responsabile Unico del Procedimento, corredato della documentazione richiesta dal presente Avviso all'art.7.2 e dall'Accordo che verrà approvato;
- possono essere presentati non più di due SAL oltre al saldo;
- il saldo verrà liquidato a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere sulla base della documentazione di cui al presente articolo.

La Regione potrà provvedere alla riduzione del contributo nel caso si rilevi, dalla documentazione a consuntivo, una parziale attuazione delle attività previste, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti al momento della domanda.

Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere.

Le economie generate dai ribassi d'asta, resesi eventualmente disponibili nella fase di aggiudicazione dei lavori, possono rimanere nelle disponibilità del beneficiario, in ottemperanza alle previsioni dell' art. 6-ter del d.l. 91/2017 che stabilisce che gli eventuali ribassi di asta costituiscono economie di bilancio e confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione se entro il secondo esercizio successivo all'aggiudicazione non sia intervenuta formale rideterminazione del quadro economico progettuale da parte dell'organo competente che incrementa le spese del quadro economico dell'opera stessa finanziandole con le economie registrate in sede di aggiudicazione e l'ente interessato rispetti i vincoli di bilancio definiti dalla legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Le economie da ribassi d'asta possono essere utilizzate per varianti in corso d'opera che rispondono ai requisiti del codice dei contratti e ritenute indispensabili per il completamento del progetto, e/o per eseguire migliori e/o maggiori lavori che non contrastino con le finalità generali del presente Avviso e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la

natura dell'intervento ammesso a contributo, o anche per eventuali esigenze di incremento delle spese tecniche.

In caso contrario saranno considerate economie di spesa e rese indisponibili, provvedendo alla loro quantificazione e stralcio in sede di presa d'atto della conclusione dell'intervento e di liquidazione del saldo del contributo regionale.

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, o per il riutilizzo dei ribassi d'asta resisi disponibili nella fase di aggiudicazione lavori, comunque nei limiti e con le modalità consentiti dalla normativa vigente, possono essere approvate dal beneficiario varianti in corso d'opera, a condizione che le modifiche proposte non contrastino con le finalità generali del presente Avviso e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la natura dell'intervento ammesso a contributo.

Le proposte di variante dovranno essere tempestivamente trasmesse alla Regione.

La Richiesta di erogazione contributo per la liquidazione dell'eventuale SAL INTERMEDIO dovrà essere trasmessa alla Regione compilando l'apposita scheda di rendicontazione che verrà inviata ai beneficiari dopo l'approvazione delle graduatorie, unitamente alla trasmissione della seguente documentazione tecnica, amministrativa e contabile minima:

- a) Progetto esecutivo e relativo provvedimento di approvazione;
- b) Atto di affidamento dei lavori e data di consegna;
- c) Eventuali varianti e relativi provvedimenti di approvazione;
- d) Copia di autorizzazioni e pareri previsti dalla normativa;
- e) Fatture di spesa, mandati di pagamento, relative quietanze;
- f) Certificato di liquidazione;
- g) Atti di liquidazione delle spese;
- h) Atto di approvazione della contabilità;
- i) Documentazione fotografica ed eventuali video;

La Richiesta di erogazione contributo per la liquidazione del SALDO FINALE dovrà essere trasmessa alla Regione compilando l'apposita scheda di rendicontazione che verrà inviata ai beneficiari dopo l'approvazione delle graduatorie, unitamente alla trasmissione della seguente documentazione tecnica, amministrativa e contabile minima, per quanto non già trasmesso con la rendicontazione dell'eventuale SAL intermedio:

- a) Progetto esecutivo e relativo provvedimento di approvazione;
- b) Atto di affidamento dei lavori e data di consegna;
- c) Eventuali varianti e relativi atti di approvazione;
- d) Copia di autorizzazioni e pareri previsti dalla normativa;
- e) Stato finale dei lavori e relativo provvedimento di approvazione;
- f) Fatture di spesa, mandati di pagamento, relative quietanze;
- g) Certificato di liquidazione;
- h) Certificato di regolare esecuzione o collaudo e relativo provvedimento di approvazione;
- i) Atti di liquidazione delle spese a saldo;
- j) Atto di approvazione della contabilità finale;
- k) Planimetrie ed elaborati grafici del progetto come realizzato;
- l) Documentazione fotografica ed eventuali video;

Il beneficiario è tenuto, per almeno dieci anni successivi all'erogazione del contributo, alla conservazione sia digitale che cartacea di copia di tutto il

materiale prodotto nell'ambito della realizzazione del progetto finanziato con modalità aggregata per facilitare gli accertamenti e le verifiche da parte della Regione o degli altri organi legittimati a svolgere attività di controllo.

Art. 8 - Risoluzione per inadempimento e revoca del contributo

In caso d'inadempimento riguardo agli Obblighi del soggetto beneficiario così come stabiliti dal presente Accordo, la Regione, previo accertamento dell'inadempimento stesso attraverso un contraddittorio con il predetto soggetto, procederà alla risoluzione del presente Accordo ed alla conseguente revoca del contributo concesso.

Sono motivi di revoca totale del contributo:

1. esito negativo delle verifiche effettuate dalla Regione sul rendiconto inviato;
2. qualora la realizzazione dell'intervento non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, a quanto indicato nella domanda di contributo ed a quanto ammesso a contributo;
3. Per **mancata trasmissione dell'accordo entro 20 giorni** non prorogabile, decorrenti dalla data di ricezione tramite PEC della comunicazione di ammissione a contributo, secondo le modalità di cui al punto 4 dell'Avviso;
4. per il mancato **affidamento dei lavori** per la realizzazione delle opere pubbliche o le forniture **entro diciotto mesi** decorrenti dalla data di concessione del contributo, salvo motivate proroghe di cui all'art.9;
5. qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo,
6. tutti gli altri casi previsti dal presente Accordo e dall'Avviso.

Art. 9 - Proroghe

Eventuali proroghe dei termini di affidamento dei lavori potranno essere concesse, a richiesta del beneficiario, se adeguatamente motivate, e in presenza di circostanze non prevedibili al momento della presentazione della domanda; non saranno ammesse più di due richieste di proroga.

Le motivate richieste di proroga dovranno preferibilmente essere trasmesse entro 30 giorni dalla scadenza del termine di cui si chiede proroga, esclusivamente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo di cui all'art. 10.

Art. 10 - Modalità di comunicazione

Ai fini dell'Accordo, e fatte salve eventuali successive variazioni da comunicarsi all'altra parte e quanto diversamente stabilito dal presente Accordo, le Parti stabiliscono che le comunicazioni reciproche inerenti all'Accordo dovranno essere effettuate mediante posta elettronica certificata agli indirizzi indicati di seguito:

Per la RER:

Il Dirigente del Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna.....,

Per il Comune di:
al....., Sig.
mail:
PEC:

Art. 11 - Disposizioni di riferimento

Per la realizzazione del progetto di cui trattasi e, quindi, ai fini dell'individuazione della normativa di riferimento, si applicano le disposizioni di natura legislativa e regolamentare in materia di contratti pubblici, nonché quelle che, successivamente alla data di stipula del presente atto, saranno vigenti.

Art. 12 - Tentativo di conciliazione

Qualora dovessero insorgere contestazioni relative all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo, le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa.

Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. In questo caso è competente il Foro di Bologna.

Art. 13 - Variazioni, modifiche, integrazioni all'Accordo

Qualsiasi variazione, modifica e/o integrazione del presente Accordo acquista efficacia se convenuta fra le parti in forma scritta.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente dalle parti ai sensi dell'art. 15, comma 2bis, della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii."

Art. 14 - Anticorruzione

Con la sottoscrizione del presente Accordo le Parti si impegnano al reciproco rispetto delle norme in tema di prevenzione della corruzione, dei regolamenti e delle misure adottate da ciascuna parte in attuazione delle stesse.

Art. 15 - Imposta di registro e di bollo

Il presente Accordo non è soggetto all'imposta di bollo, ai sensi dell'art. 16 dell'allegato B al DPR 642/1973. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli art. 5, 6, 39 e 40 del D.P.R. 131 del 26,04,1986, a cura e spese della Parte richiedente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SETTORE PATRIMONIO CULTURALE

.....

.....

(firmato digitalmente)

Soggetto beneficiario PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

(il Legale rappresentante)

.....

Sig.

(firmato digitalmente)

Allegati:

1. progetto di fattibilità tecnica ed economica/progetto esecutivo e piano finanziario;



Servizio/Ufficio: Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica
Proposta N° 2024/2957

Oggetto: PALAZZO MAGNANI: RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER INTERVENTI DI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARTECIPANDO AL BANDO REGIONALE

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,
N°267.

Regolarità Tecnica: FAVOREVOLE

Li, 06/09/2024

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
INTERESSATO

F.to GATTI AZZIO

Servizio/Ufficio: Servizio Sicurezza Sismica, Edilizia e Programmazione Scolastica
Proposta N° 2024/2957

Oggetto: PALAZZO MAGNANI: RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER INTERVENTI DI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARTECIPANDO AL BANDO REGIONALE

PARERE AI SENSI DELL'ART.49, COMMA 1, DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000,
N°267.

Regolarità Contabile: FAVOREVOLE

La copertura finanziaria è subordinata all'effettivo finanziamento dell'opera.

Li, 09/09/2024

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

F.to DEL RIO CLAUDIA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE N. 155 DEL 09/09/2024

**PALAZZO MAGNANI: RICHIESTA DI FINANZIAMENTO PER INTERVENTI
DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PARTECIPANDO AL BANDO
REGIONALE**

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'Albo pretorio, per 15 giorni consecutivi

Reggio Emilia, lì 10/09/2024

IL SEGRETARIO

F.to GARUTI ANNA LISA

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.